

IHS Markit PMI® settore edilizio italiano

Continua a giugno la ripresa del settore edile italiano

Punti salienti

Ancora in forte aumento l'attività totale grazie alla crescita quasi record dei nuovi ordini

La creazione occupazionale accelera al tasso più veloce in tre mesi

L'intensificarsi dei ritardi delle consegne causa l'inflazione record dei prezzi di acquisto

Dati raccolti dall'11 al 30 giugno 2021.

Secondo gli ultimi dati PMI® di IHS Markit, a fine del secondo trimestre il settore edile italiano è rimasto sulla via della ripresa. L'attività totale è ancora una volta aumentata a causa della crescita quasi record dei nuovi ordini, e le aziende campione hanno citato le agevolazioni fiscali, l'allentamento delle misure anti Covid-19 e il maggiore ottimismo dei clienti. Le aziende edili, nel corso del mese di giugno, hanno di conseguenza assunto personale aggiuntivo.

A causa della diffusa carenza di materiale edile, le interruzioni sulla fornitura sono di nuovo peggiorate e di conseguenza le pressioni inflazionistiche.

Dopo le dovute destagionalizzazioni, l'indice principale dell'indagine IHS Markit PMI® sul settore edilizio italiano, che monitora i cambiamenti su base mensile del volume totale delle attività edili, a giugno ha raggiunto 57.9, in leggera discesa dal valore record in 14 anni di maggio di 58.3, segnalando un'altra rapida crescita dell'attività edile. Durante l'intero secondo trimestre, l'indice medio ha raggiunto il valore più alto mai osservato dal secondo trimestre del 2001 di 57.9.

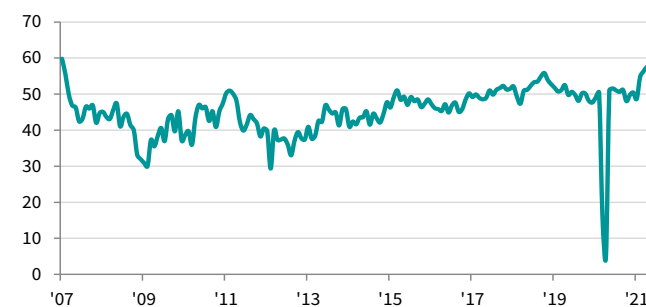
A livello settoriale, i valori di crescita quasi record per l'attività edile residenziale e non residenziale sono stati in parte controbilanciati dalla nuova contrazione del sottosettore dell'ingegneria civile.

I dati di giugno hanno inoltre indicato un nuovo rafforzamento della domanda dei clienti, i nuovi ordini ricevuti sono infatti aumentati per il quinto mese consecutivo e al tasso più veloce in oltre 20 anni. Secondo le aziende aderenti all'indagine, gli schemi governativi dell'ecobonus e del superbonus e l'allentamento delle misure anti Covid-19 hanno stimolato i

continua...

Indice Totale dell'Attività

sa, >50 = miglioramento rispetto al mese scorso



Fonte: IHS Markit.

Commento

Lewis Cooper, Economist presso IHS Markit, che ha redatto il report sul sondaggio, ha dichiarato:

"Il settore edile italiano ha continuato a giugno il suo percorso di recupero con l'ennesima forte espansione dell'attività edile che è stata causata dalla crescita quasi record dei nuovi ordini, dall'allentamento delle restrizioni anti Covid-19, dagli sgravi fiscali governativi e dal maggiore ottimismo del mercato che ha fatto incrementare la domanda.

Le aziende campione hanno di conseguenza aggiunto ulteriore personale ad un tasso più veloce, con la creazione occupazionale che ha raggiunto il livello massimo in tre mesi.

Tuttavia, alla fine del secondo trimestre, la sostenuta crescita ha di nuovo portato con sé forti pressioni inflazionistiche e interruzioni sulla fornitura. A causa delle diffuse carenze di materiali, i tempi medi di consegna si sono allungati ad un livello quasi record, con una severità nei ritardi seconda solo a quella di aprile 2020. Secondo le aziende campione, tale allungamento ha fatto innalzare i prezzi presso i fornitori e ha favorito un innalzamento dei costi, provocando a giugno un innalzamento record dei costi di acquisto.

Malgrado le pressioni inflazionistiche e le problematiche legate alla fornitura restino i motivi che destano le preoccupazioni principali per il settore, le aziende sono rimaste altamente fiduciose riguardo alla crescita dell'attività durante i prossimi dodici mesi. Gli schemi governativi dell'ecobonus e del superbonus sono stati ancora una volta citati più volte come fonte principale di ottimismo e, di fatto, se la domanda dovesse rimanere elevata, il settore dovrebbe continuare a crescere nel corso del terzo trimestre."

nuovi ordini.

Allo stesso tempo, a giugno le aziende hanno continuato ad assumere personale, estendendo l'attuale sequenza di creazione occupazionale iniziata a febbraio. Il tasso di aumento occupazionale è stato in generale elevato e il più veloce da marzo. I dati raccolti hanno attribuito l'ultima tornata di creazione occupazionale alle più forti condizioni della domanda. Le imprese hanno inoltre registrato a giugno una nuova crescita dell'utilizzo dei subappaltatori.

A giugno, il maggiore fabbisogno dell'attività ha inoltre costretto le aziende ad aumentare la loro attività di acquisto ad un tasso rimasto elevato ma in rallentamento rispetto a maggio.

Inoltre, a fine del secondo trimestre, i tempi medi di consegna dei fornitori si sono allungati al secondo tasso maggiore mai osservato, dopo quello riportato ad aprile 2020, a causa delle diffuse carenze di materiale edile.

Le interruzioni della fornitura hanno ancora una volta contribuito all'incremento delle pressioni inflazionistiche di giugno, aumentando infatti i prezzi medi di acquisto. I dati raccolti hanno attribuito l'ultimo aumento al maggiore costo dei materiali e all'incremento dei listini dei fornitori, con il tasso di inflazione che inoltre ha raggiunto un nuovo livello record. Anche i subappaltatori hanno aumentato a giugno le loro tariffe e ad un livello senza precedenti.

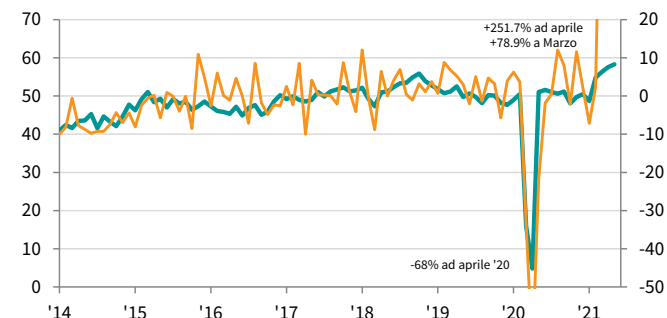
Guardando avanti, le imprese edili italiane sono rimaste ottimiste e hanno previsto una maggiore attività durante i prossimi 12 mesi. Il livello di ottimismo è di poco variato da quello record in 20 anni di maggio e le aziende campione lo hanno attribuito agli sgravi fiscali governativi, alla crescita delle vendite, e alla speranza di una ripresa sostenuta del settore man mano che si allentano le restrizioni anti Covid-19.

Indice di produzione

sa, >50 = crescita rispetto al mese scorso

Produzione edile

sa, % annuale



Fonte: IHS Markit, Eurostat.

Contatti

Lewis Cooper
Economist
T: +44 1491 461 019
lewis.cooper@ihsmarkit.com

Joanna Vickers
Corporate Communications
T: +44 207 260 2234
joanna.vickers@ihsmarkit.com

Angelo Garofano,
Senior Panel Manager
Tel. Regno Unito +44 1491 461 025
Tel. Italia +39 02 36017336
angelo.garofano@ihsmarkit.com

Metodologia dell'indagine

Il rapporto IHS Markit PMI® Settore Edile Italiano è prodotto dalla IHS Markit in base alle risposte date ai questionari mensili dai responsabili acquisti di circa 150 imprese edili italiane. Il campione è stato costituito tenendo in considerazione il loro numero di dipendenti ed il loro contributo al prodotto interno lordo.

I dati dell'indagine riflettono i cambiamenti del mese in corso rispetto a quello precedente e si basano su valori raccolti a metà mese. Per ciascun indicatore economico il rapporto mostra la percentuale, riferita ad ogni voce del questionario. L'indice è il risultato della somma delle risposte "superiore" più la metà delle risposte "invariato".

Gli indici variano da 0 a 100, un valore superiore a 50 indica un incremento generale rispetto al mese precedente, mentre un indice inferiore a 50 mostra un decremento. Gli indici sono calcolati considerando i fattori stagionali.

Il valore principale è l'Indice dell'Attività Totale monitora i cambiamenti del volume generale dell'attività edile rispetto a quella del mese precedente. L'Indice Totale dell'Attività è comparabile all'Indice della Produzione Manifatturiera e all'Indice delle Attività del Terziario. Possibilmente si riferisce al PMI Edile ma di certo non va comparato al valore principale PMI del manifatturiero.

I dati dell'indagine non variano dopo la loro pubblicazione, ma le destagionalizzazioni possono di tanto in tanto subire dei cambiamenti e quindi la serie delle destagionalizzazioni potrebbe risultare diversa.

Per ulteriori informazioni sulla metodologia dell'indagine PMI vi invito a contattare economics@ihsmarkit.com.

Date dell'indagine e storico

I dati sono stati raccolti dall'11 al 30 giugno 2021.

La prima raccolta dati è avvenuta a luglio del 1999.

Avviso di copyright

I diritti di proprietà intellettuale per il rapporto appartengono alla IHS Markit, o sono utilizzati su licenza della IHS Markit. Ogni utilizzo non autorizzato, includendo senza limiti la copia, distribuzione, trasmissione o qualsiasi altro utilizzo dei dati, non è permesso senza il previo consenso della IHS Markit. La IHS Markit non ha alcuna responsabilità, dovere o obbligazione riguardo al contenuto e alle informazioni (dati) qui presenti contenenti errori, imprecisioni, omissioni o ritardi dei dati o per qualsiasi azione presa con il loro utilizzo. IHS Markit non sarà responsabile per danni speciali, incidentali o consequenziali all'utilizzo dei dati. Il Purchasing Managers' Index® ed il PMI® sono tutti marchi registrati della Markit Economics Limited o sono utilizzati su licenza della Markit Economics Limited. La IHS Markit è un marchio registrato della IHS Markit Ltd e/o delle sue società affiliate.